

Duro al pezzo

Duro al pezzo!

È questa l'espressione con cui gli alpini sintetizzavano lo spirito di dedizione e di sacrificio con cui era necessario rimanere immobili a svolgere il proprio dovere al fianco del pezzo d'artiglieria assegnatogli in custodia.

Il pezzo d'artiglieria è poi diventato la scrivania e tu, per ben 28 anni hai compiuto il tuo dovere con spirito tenace degno d'un militare da decorare al valore.

Un servizio militare duro, quello svolto dal giovane artigliere di montagna Giacuzzo, tra le aspre vette e gli alpeggi che ti hanno reso solido come una roccia. Un fisico che ha retto bene la fatica e non ti ha mai tradito, forgiato da chilometri e chilometri di polvere mangiata sulla bicicletta che mi dicevi essere il mezzo di trasporto usato per recarti da Isola Morosini alla scuola del paese vicino. La vita era difficile e faticosa ma ci si accontentava di poco.

Mi hai spesso raccontato, con gli occhi che ti brillavano, di quei tempi poveri in cui la vita, più dura, privilegiava i rapporti umani ed esaltava i veri valori della vita che sono alla base della nostra esistenza.

E tu, carissimo Romeo, quei valori fondamentali li hai avuti scolpiti indelebili nel tuo animo e resi palesi in ogni tua azione.

Sei stato, per ognuno di noi giovani funzionari, insostituibile guida tecnica e soprattutto, almeno per me, maestro di vita.

Il tuo animo gentile, unito al grande equilibrio e al rispetto assoluto che hai sempre avuto per il prossimo, ti hanno fatto amare e rispettare da tutti. Non si trova alcuno, sia all'interno ma anche all'esterno dell'ambiente di lavoro, che abbia qualcosa di negativo da dire sul conto dell'ing. Giacuzzo.

Ci hai coccolati, protetti e viziati sobbarcandoti, a volte, anche il lavoro di altri per evitare mugugni e incomprensioni.

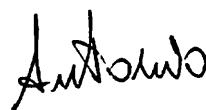
Hai lavorato ininterrottamente con entusiasmo fino all'ultimo giorno e noi tutti te ne siamo infinitamente grati.

È raro trovare, oggi, un luogo di lavoro dove regna l'armonia, dove si va tutti pienamente d'accordo. Questo è sicuramente anche merito tuo, anzi, soprattutto merito tuo che hai saputo mediare e interpretare con la giusta saggezza le richieste dei singoli. Sarà compito arduo sostituirti con lo stesso spirito.

Con il tuo collocamento al meritato riposo, si chiude un'epoca per il comando di Trieste e, ne sono sicuro, un'epoca che sarà ricordata da tutti indistintamente con affetto e forse anche con un po' di rimpianto.

Caro Romeo, ti abbraccio con affetto, anche a nome di tutti i colleghi, e ti auguro lunga vita e felicità.

Ti voglio bene e resterai sempre nei miei ricordi più cari.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio". The signature is written in a cursive, slightly slanted style.

Ristorante ai Patriarchi, Aquileia 11.09.2014